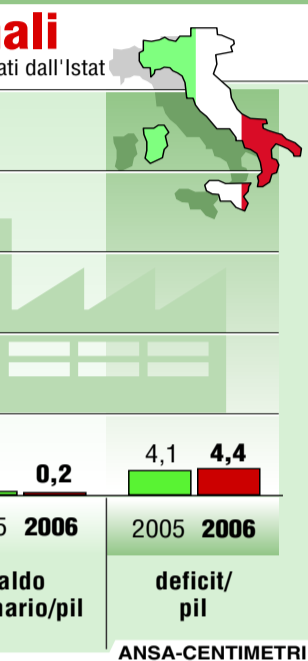


omico parla alle assise di Confcommercio a Cernobbio
le aziende hanno già avuto, ora tocca ai redditi bassi

Il ministro
dell'Economia
Tommaso
Padoa Schioppa
a Cernobbio

te sulle imprese» a sostenerla. Confindustria plaude



iene finalmente riconosciu-
in modo esplicito il ruolo
lle imprese», protagonista
lla ripresa in atto, sottoli-
a Beretta, spiegando che «i
ti della produzione indus-
iale e delle esportazioni di-
strano come la crescita sia
inata dalle aziende». Le pa-
e di Padoa Schioppa, ag-
nge Beretta, «vanno tenute
lla giusta considerazione in

**Sangalli apprezza
le parole del ministro:
adesso passi ai fatti**

una fase in cui si leggono trop-
pe idee» su come destinare il
«surplus» derivante dalle mag-
giori entrate.

Parole, quelle del ministro,
piaciute anche al presidente
di Confcommercio, Carlo San-
galli, che non ha mancato di
manifestare apprezzamento
per il «suo intervento», in par-
ticolare sul riconoscimento al
ruolo «importante» delle im-
prese nella crescita dell'econ-
omia e invitandolo comun-
que a onorare l'impegno del ta-
glio fiscale «da subito». Ma, ha
spiegato Padoa Schioppa, per
agire «ci sono due momenti.
Per il 2007 il bilancio di asse-
stamento a giugno e, per il
2008, il Dpef e la legge finan-
ziaria. Non credo si possa fare
una proposta di finanza pub-
blica, prima», spiega il respon-
sabile dell'Economia.

Soddisfatto per l'esito della
trimestrale («non avrei mai im-
maginato di trovarmi in una
condizione così positiva come
quella in cui siamo adesso») il
ministro, dalle rive del Lario,
ha, però, invitato a non abbas-

sare la guardia. Nonostante il
carattere strutturale del mi-
glioramento dei conti pubbli-
ci, «la ripresa è ancora fragi-
le». Malgrado l'esistenza di
«elementi» per una «crescita
robusta», occorre tempo
prima che questa si trasformi in
duratura, ossia capace di pre-
sentare un incremento del
«2% o più per dieci anni». Una
crescita di questo genere, ha
proseguito il ministro, si basa
infatti sul pareggio di bilancio,
su un avanzo primario di 4-5
punti del Pil e «un debito pari
al 60% del Pil»: obiettivo non
raggiungibile in questa legisla-
tura, entro la quale, «invece, si
conta di far scendere il debito
sotto il 100%».

Guardando, nuovamente, ai
dati della trimestrale, Padoa
Schioppa ha riconosciuto nel-
la ripresa anche il risultato
«di un controllo della spesa ri-
goroso che ho trovato già nella
manovra 2006» a cui si è ag-
giunta pure «una rigorosa ge-
stione del bilancio» da parte
dell'attuale governo. Questo ri-
gore lascia comunque spazio a
un ottimismo che deve fare i
conti con «risorse ancora limi-
tate» poiché, ha tenuto a ricor-
dare il ministro, «dobbiamo
dare 7,5 miliardi, pari a mezzo
punto di Pil, al risanamento ul-
teriore dei conti come da impe-
gni sottoscritti» con l'Europa.

para al voto: il governo è già morto. E annuncia: Cdl in netto vantaggio

a tv, Berlusconi all'attacco disegno di legge, via dall'Italia i fondi Usa»

rebbe essere modifi-
pi brevi, potremmo
are subito al voto e
uesta fase assoluta-
Il presidente di For-
de uno sbarramento
sorzizza le modifiche
professor D'Alimon-
attuale: tra queste, la
ne al Senato del pre-
ioranza da regionale
Berlusconi sostiene
ario «tenersi caro il
che è stato un gran-
anti per il Paese».
ovare la spallata, la
one è rappresentata
ministrative del 27 e 28
a mille Comuni e 8
ne interessano poco
milioni di cittadini. Il
pronto a giocare la
ma persona: «Mi sot-
«tour de force» in
ogghi di provincia in
e cercherò di dare
osso, cercando di far
i alleati quando ne-
sanare con pazienza
uali asperità». Berlu-
parmia infine un'al-
i suoi alleati, lamen-
troppi personalismi
tiscono il centro-de-

AMMINISTRATIVE

Elezioni in Fvg, a giorni il decreto

TRIESTE. La giunta regionale del
Friuli Venezia Giulia predisporrà la
prossima settimana il decreto con il qua-
le sarà fissata la data del voto ammini-
strativo in regione di primavera, che ri-
guarderà il Comune di Gorizia e una
ventina di località in tutta la regione. Si
tratta di un atto dovuto in quanto il go-
verno regionale ha potestà primaria sul-
la data delle elezioni amministrative.

«Siccome concordiamo con la data
scelta dal governo - ha precisato ieri l'as-
sessore alle Autonomie locali, Franco
Iacop - non ci saranno problemi di sor-
ta». Anche in Friuli Venezia Giulia,
quindi, si andrà al voto il 27 e 28 maggio
prossimi con turno di ballottaggio il 10 e
11 giugno. «La giunta regionale nella
riunione di ieri - ha poi spiegato Iacop -
ha già approvato una prima delibera di
indirizzo generale, quella che avvia tut-
te le procedure per le elezioni. La pros-
sima settimana - ha precisato Iacop - la
giunta approverà il decreto di indizione
delle elezioni».

Come si ricorderà, la data scelta per
le elezioni ha provocato polemiche tra
la giunta regionale e il centro-destra. In

particolare, la Cdl aveva chiesto di anti-
cipare di un mese il voto per il rinnovo
delle amministrazioni locali.

«Nel mese di maggio c'è una serie di
coincidenze che non avrebbero favorito
l'affluenza alle urne. Se si avesse scelto
fine aprile il ballottaggio sarebbe coinci-
so, il 13 maggio, con l'adunata nazionale
degli alpini a Cuneo, che notoriamente
richiama molte persone dalla nostra re-
gione. La data è stata scartata anche a
livello nazionale proprio per questa
concomitanza - afferma l'assessore alle
Autonomie locali Franco Iacop, giustifi-
cando la scelta che non piace alla Cdl -.
Scegliendo il 20 maggio, il ballottaggio
sarebbe coinciso con la possibilità di un
ponte, che non favorisce l'affluenza alle
urne, vista la festività del 2 giugno che
cade di sabato».

Ma la Cdl ribadisce di non condivi-
dere la data delle elezioni. «Prendiamo at-
to. Ma è grave che la giunta regionale
abbia rinunciato a esercitare la potestà
primaria su questo tema; la fine di aprile
o i primi di maggio sarebbe stato me-
glio», è il parere di Isidoro Gottardo
(Forza Italia).

L'INCONTRO

Capezzone a Udine: sono troppe le tasse Sui Dico c'è il caos

UDINE. «Le tasse vanno ridotte subito e
in maniera decisa». Non usa mezze parole
il radicale Daniele Capezzone, presidente
della commissione attività produttive del-
la Camera dei deputati, ieri a Udine per un
dibattito organizzato nella sala conferenze
della Camera di commercio. «Trovo curio-
so - dice Capezzone - che si discuta ancora
se tagliarle, e di poco. Non ci rendiamo con-
to che in Polonia la pressione fiscale è al
19%, se ti sposti in Austria passa al 25% e in
Estonia è al 24%. Questi paesi liberali stan-
no giocando la carta intelligente di chi ab-
bassa di più le tasse, per invogliare le im-
prese a trasferirsi. Il centro-sinistra, inve-
ce, su questo tema, ha più posizioni duran-
te una stessa giornata, e comunque ogni
giorno una posizione diversa. Ci hanno det-
to poi che il dato della crescita, nell'ultimo
semestre del 2006, è stato dell'1,9%. Si sono
però dimenticati di dirci che altri paesi,
come Francia, Germania, Inghilterra e
Spagna, sono cresciuti molto più di noi, e
che la media europea è di un punto supe-
riore al nostro dato. Siamo il fanalino di

coda dell'Eu-
ropa. Per que-
sto motivo
non è che ci si
riprende con
il rimedio di
Visco che col-
pisce le picco-
le e medie im-
prese, ma ab-
bassando su-
bito e in modo
deciso e forte
le tasse».

All'incon-
tro hanno par-
tecipato an-
che il presi-
dente della
Provincia di



Capezzone ieri a Udine

Udine, Marzio Strassoldo, il quale ha sotto-
lineato il fatto che «noi crediamo nella li-
bertà d'impresa e in quella di mercato» e il
presidente di Confartigianato Carlo Fale-
schini, che ha evidenziato «come gli arti-
giani non ce la fanno più a fare i conti con
la burocrazia e le tasse». «Da presidente
della commissione - ha poi precisato Ca-
pezzone - ho proposto il passaggio all'auto-
certificazione per aprire una nuova im-
presa. E sono convinto che la partita delle ta-
sse sarà quella decisiva». «Capezzone - dice
Gianfranco Leonarduzzi, membro del co-
mitato nazionale Radicali italiani - oggi
rappresenta una nuova mentalità di fare
politica, che va nella direzione giusta di un
ricambio della classe dirigente. Le sue ini-
ziative sul tavolo dei volenterosi, sulla sbu-
rocratizzazione delle imprese, sono la chia-
ve di volta per togliere finalmente le zavor-
re alla nostra economia. Purtroppo il no-
stro paese rimane ancora al palo. Stesso
discorso vale per il Friuli Venezia Giulia».

Passando ad altro argomento, Capez-
zone ha fatto cenno anche alle coppie di fat-
to. «Prodi e il centro-sinistra sono gli auto-
ri del caos sui Dico», ha infatti affermato.
«Su questa materia - ha spiegato - esisteva-
no proposte parlamentari che stavano mar-
ciando, ma poi il governo ha detto: fermi
tutti ci penso io. Errore. Hanno fatto una
proposta di legge pessima, poi l'hanno mes-
sa sul binario morto del Senato e infine ne
hanno anche preso le distanze. Insomma,
un pasticcio completo».

Mirco Mastrososa